

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

ATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio . . .	L. 22	L. 11.50	L. 5.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano intenzioni, spazi in carattere di tipo. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Dal complesso delle notizie, che il telegrafo ci portò sulle sue ultime ventiquattr'ore, ce n'è anche di troppo per trarre pronostici non molto lieti sulla conservazione della pace generale.

La caduta di Plewna, e quella, che crediamo molto vicina, di Berezan, avrebbero dovuto ragionevolmente facilitare le trattative di pace: la Turchia, che ha salvato ad esuberanza l'onore delle armi, ora che le sue forze sono quasi esaurite, nella incapacità di ulteriore resistenza, può, senza macchia, rassegnarsi a più miti consigli, e la Russia, dal canto suo, deve aver fretta di concludere una pace, decampando da esagerate pretese, prima che l'Europa si allarmi sulle intenzioni del gabinetto di Pietroburgo, e prima che il timore di un cambiamento troppo radicale negli affari d'oriente, produca nelle potenze più interessate un risveglio, il cui ultimo termine potrebbe essere una coalizione inespugnabile e pericolosa per la Russia.

Ma la diffidenza, sulla quale Moltke fa il primo, in un discorso memorabile, a richiamare l'attenzione del mondo, si è ormai così profondamente impadronita dei gabinetti, che i partiti più ragionevoli sono quelli appunto che hanno minori probabilità di successo. Di questa diffidenza noi abbiamo di giorno in giorno fatto rimarcare i sintomi più gravi, ed ora ci troviamo in una situazione più complicata che mai.

Ramenchè le parole di Andrassy alla delegazione ungherese non avessero tutto il significato allarmante, che il telegrafo erroneamente ci trasmise,

solo però abbastanza chiare per far comprendere che l'Austria-Ungheria si opporrebbe con risolutezza e con tutte le sue forze a qualunque cambiamento, che fosse lesivo della sovranità del Sultano sulle provincie che gli appartenevano prima che scoppiasse la guerra attuale.

È difficile conciliare queste vedute dell'Austria Ungheria con quelle della Russia, la quale non ne fa alcuna mistero, soprattutto dopo che la sorte delle armi si è rivolta in suo favore.

Notevolissimo è quanto soggiunse Andrassy riguardo all'Inghilterra. Egli ha sempre ritenuto probabile, ma non sicuro che il gabinetto inglese avesse aderito al memorandum di Berlino.

Ecco dunque, con una parola, distrutta la base, che pareva dovesse assicurare la pace d'Europa.

È d'altronde provato che Austria ed Inghilterra cammineranno d'accordo, e lo dimostra maggiormente la condotta uniforme dei loro rappresentanti a Belgrado.

Anche in Francia ogni speranza d'accordo è ormai svanita. Mac-Mahon piuttosto che trattare nuovamente con Dufaure, preferisce ritirarsi, ma egli sa che questa minaccia gli assicura la maggioranza del Senato, la quale comprende benissimamente i pericoli dell'ignoto, e non osa fidarsi.

Note per la guerra

PRESA DI PLEWNA

Pietroburgo fu illuminata, e tutti gli amici della Russia sono compresi di legittima esultanza per la caduta di Plewna.

— Messere Alvisé, gli rispose il Patrone, dal 14 maggio dell'anno 1809 la vostra presenza tra i veri figli della patria è di sin troppo augurio.

— E conduce per certo i birri del Pretore, soggiunse Angelo Gandino.

— Angelo Gandino, rispose l'Avogadro guardandolo con occhio severo, le pretese d'un Re possono avermi allucinato e fattemi credere pubblico bene, cioè era sventura per la patria, ma non v'è seduzione al mondo che possa farmi discendere ad un Pretore, e molto meno alla condizione vile di berroviere.

— Qual'è dunque la causa che vi conduce qui, riprese il Patrone: chi vi ha persuaso il nostro s'greto?

— V'è dunque un traditore fra noi, disse Comino.

— Vivaddio, gridò Galeazzo Fenaroli, che...

— Già la doveva finir così, soggiunse il Lana.

— Si scopra il traditore, gridò il Gandino.

— Silenzio, silenzio, interruppe il frate, ascoltiamo il conte prima di fare oltraggio coi sospetti a chiacchieria.

Il conte, come fu fatto silenzio, incominciò:

— Chi mi disse che voi eravate qui riuniti non è dei vostri; come egli lo abbia saputo non so, perchè non glielo domandai; la causa poi che mi conduce alla causa della patria.

Un memoria su cesse a questa parola.

— Sì, proseguì Alvisé, la causa della patria. Il conte Avogadro che seguì la parte del Re Luigi è scomparso, quello che vi sta innanzi è il soldato della Repubblica.

Questo fatto guerresco, benchè preveduto, è così grandioso per le sue conseguenze, da richiamare nel più alto grado l'attenzione del mondo europeo.

Forse la caduta di Plewna non sarà l'ultimo atto della campagna di Bulgaria, ed altre battaglie sanguinose si dovranno combattere dai russi prima di ridurre agli estremi gli eserciti della mezza luna: forse, benchè l'esito definitivo non possa esser dubbio, altre lotte più tremende dovranno sostenere i soldati della Russia prima di spingersi sotto le mura di Costantinopoli; ma è fuor di dubbio che la caduta di Plewna rende a cento doppi più sensibile l'immensa disuguaglianza fra la forza strategica della Russia e quelle così duramente provate della Turchia.

Questa immensa disuguaglianza costituisce il più bel titolo di gloria per le armi ottomane, che hanno arrestato finora gli eserciti della Russia, infliggendo loro frequenti umiliazioni e sconfitte.

Non v'è militare non v'è giudice un po' intelligente, un po' imparziale delle cose di guerra, il quale non veda che i generali russi, dopo aver commesso all'aprirsi della campagna, gli errori più grossolani, dopo aver agitato con attacchi insensati migliaia e migliaia di combattenti, hanno fatto finalmente a Plewna col pieno sacrificio della carne, sostituito dei corpi a corpi, mentre il piccolo esercito di Osman non aveva forze da rimettere: né risorse, né munizioni per mantenersi e per combattere.

Al gran duca Nicola, al principe la brutale prevalenza del numero, al Osman passò il genio e l'indomito eroismo.

Egli, che da Viddino aveva indovinato Plewna, come chiave di difesa, che vi si portò inavvertito, la manovrò abilmente, che respinse terribili attacchi, che annientò il corpo di Krudener, e pose più russi fuori di combattimento di quanti fossero i

— No, interromperò alcune voci.

— E il traditore d'Agnesdello, soggiunse il Patrone.

— Quello che ha venduto Brescia, riprese Comino.

— Tenzio per l'amor di Dio riprese Comino.

— E il soldato della Repubblica, gridò un'altra volta con tutta la forza il conte.

— Parlate piano, disse il Lana, che possono udirci dalla via.

— Della Repubblica, pros' il conte a bassa voce, che già da lungo tempo tornò ad aprirmi la bocca e confidarmi i suoi interessi.

— La prova, chiesero alcuni.

— Qui siamo troppi, perchè io sveli un segreto che non appartiene a me solo; e rivolgendosi poi al Patrone, riprese: Siete voi, messer Valerio, a capo di questa trama?

— Sì, disse il Patrone.

— E voi, disse agli altri Alvisé, avete piena fiducia in lui?

— Intero, intero, s'udì rispondere da tutti.

— Or bene, venga messer Valerio, e voi pure se volete, frate Giovanni, venite in mia casa, e dopo che avrete letto quanto io posso addurre in testimonia della nuova luce che rischiarerà la mia mente, allora torneremo insieme dai vostri compagni, direte loro se io merito che mi si ponga la destra, o mi si scagli l'anatema.

— Sta bene, disse il Patrone, andiammo: e voi, dopo, amici uagite un dietro l'altro, e a mezzanotte venite da me.

— Valerio, disse Comino, ricordati il banchetto a cui si invitò mio fratello Giammaria.

— Io non sono Ivo d'Aligne, proruppe il conte rivolgendosi con dispetto; la

soldati ch'egli comandava, Osman prima di arrendersi per fame, tentò di aprirsi un varco con una lotta suprema, e cadde ferito, come un eroe dell'antichità, coll'arma in pugno.

Se la disciplina, la costanza, il valore dei russi meritano pure altissimo encomio, l'eroismo di Osman e dei suoi soldati impingono l'ammirazione.

Allo spettacolo della difesa di Plewna è forza dire che tutto non è ancora impossibile ciò che è grande nel mondo.

SULL'INSEGNAMENTO

LETTERE ITALIANE

NELLE ISTITUZIONI TECNICHE

Mio caro Tolomeo,

È poichè una conclusione v'è dovuta essere, sempre ne scrivo una anche io, tanto per accomiatarmi da miei lettori e da codesti cari padovani ai quali mi legheranno sempre vincoli più saldi di riconoscenza e di affetto.

A scrivere, e tu lo sai, non fui mosso né stimolato da vanità, grosse o piccole, ma dal desiderio onesto di pigliar parte, entro modesti confini, ad una discussione opportuna e giovevole, fornendo in pari tempo alla medesima quei criteri che, non senza amarezza, io reggevo dimenticati da quasi tutti.

Non vecchio d'anni e di speranze, ho vivissimo nell'animo il desiderio del migliore avvenire d'Italia, ne vissi poi tanto nel passato di essa da dover temere che le mie parole possano ad altri parere queruli lamenti di lodatore di tempi andati. La vita moderna, il moto, la ricerca, la indagine nuova, e le nuove istituzioni a me sembrano fortuna e beneficio singolare di questa generazione che io però vorrei vedersi alimentata, come Achille, del midollo del leone.

Generazione di cui, altra mai, a

vostra diffidenza è insopportabile!

— Incolpatene voi stesso, conte, ripose il Martinengo.

— Ebbene, venite tutti, circondate il mio palazzo, e se dopo un'ora il Riva ed il Patrone non scendono, salite al mio gabinetto, le porte saranno spalancate, e così...

— No, no, interruppe Valerio, io non diffido, e basta. In tutti i casi io so difendermi da me.

Rivolto poi agli altri:

— Siamo intesi, riprese, a mezzanotte in mia casa.

Ciò detto uscì dal convento, e con frate Giovanni ed il conte s'incamminò verso il palazzo Avogadro.

Gli altri congiurati s'intrattenero ancora un poco bisbigliando fra loro; e chi accusava il Patrone d'imprudenza, chi lo difendeva, chi dava diverse spiegazioni all'apparizione dell'Avogadro.

Questo convegno non m'andava punto, diceva il Lana.

— Abbiamo il Giuda fra noi, soggiungeva il Gandino.

— Siamo perduti, tornava a dire Anibale.

— Eh coraggio, gridò il Valreggio; cosa sono questi timori!

Ma già s'era roba fiorita, soggiungeva Gabriele Lantana.

In tutti i casi fidiamoci di Valerio, interruppe Comino; egli non è un fanciullo, e se l'Avogadro fosse un egguale, il nostro amico saprà uscirne con onore.

Vari altri ragionamenti seguirono questo del Martinengo, durante i quali gli otto patrizi pochi per volta uscirono di San Domenico.

Come il Patrone e frate Giovanni furono nel gabinetto dell'Avogadro, questi, prima di presentar loro le prove

giudicarne dai favori manifesti della Provvidenza, mi parve più degna del pensiero e dell'opera, se non varia, grande e severa, efficace e singolare dei nostri padri.

Non sembri voce di anacoreta quella di colui che li rammenta e che nel loro istituto, nel loro concetto, nella vita e nelle forme dell'arte vede qualche cosa di spaventoso e di gigantesco, di perpetuamente giovane, di durevolmente buono, di efficacemente imitabile e ne raccomanda l'amore, il culto, la venerazione.

Ne vogliamo più lungamente ostinarci in quella erronea credenza che lo studio ed il ritorno agli antichi, tanto quanto basti a regolare fruttuosamente con l'esempio l'azione moderna, possa e debba nuocere alla azione istessa e perpetuare quelle generazioni di sognatori che bene spesso fecero il danno di tempi assai vicini a noi. Imperocchè se vi è stata mai al mondo cultura più prossima alla vita e che dalla vita abbia derivato e gravità e pienezza, questa fu quella dei nostri padri ai quali non era punto nota quella scissione funesta tra l'operare, il meditare e lo scrivere. Da questa parte non potrebbero essere più vere e più belle le parole del Leopardi, il quale pensava «che l'antichità, specialmente romana o greca, si possa convenevolmente figurare nel modo che fu scolpita in Argo la statua di Jolesilla, poetessa guerriera o salvatrice della patria. La quale statua rappresentava con un'elmo in mano, intenta a mirarlo, con dimostrazione di compiacersene, in atto di volerlo recare in capo, e ai piedi alcuni volumi, quasi negletti da lei, come piccola parte della sua gloria» (1).

Vi saranno poi certuni che vorranno combattermi nei miei pensieri rifacendosi dalla idea incompiuta e meschina che essi hanno della meta e del fine a cui sono avviati gli alunni dei nostri Istituti. Questa è gente che si è fatta valere con la sua molta ignoranza, e col moltissimo parlare, tenerezza di quel-

dell'ammnistia riannodata col governo veneto, si fece promettere che non avrebbero svelato ad alcuno il segreto della sua trama, ove avessero creduto a nirsì a lui. Avvicinatosi poi allo scrittoio, ne aprì un cassetto, e ritirare alcune carte, stava per porgerle al Patrone, quando questo lo arrestò dicendo: — A mia volta, messere, esigo un giuramento da voi prima d'osservare quei fogli...

— Qual'è?

— Giurerete sull'onore vostro, che l'amor di patria, e non altro sentimento vi spinge ad abbandonare la parte francese.

— Tante alternative! O spergiurare, o mettere a nudo l'animo suo; altro non rimaneva all'Avogadro.

— È originale in vero il giuramento che mi chiedete, rispose egli con un sorriso crucioso.

— Non lo niego, soggiunse Valerio; ma all'estremo a cui siamo giunti, la patria ha bisogno d'uomini, che sappiano esser liberi o morire. Se nella mente del cittadino che combatte, l'idea santa della libertà è polluta da altro pensiero, sia d'ambizione, sia di vendetta, quel cittadino egognerà la vittoria, ma non sarà pronto al martirio.

— So, messere, cosa volete rimproverarmi, leggo chiaro nella vostra mente, ma rassicuratevi: io son buon cittadino al paro di voi, e questa volta se non saprò vincere, saprò morire.

Il Patrone però, che conosceva a fondo l'animo del conte e lo sapeva ambizioso, ma altamente onorato, per porlo, come spoliarsi, tra l'incendio e il martello, soggiunse:

— Dunque voi giurate che solo amor

l'apparecchio facile, improvvisato e sommario di cui gli esempli non sono infrequenti, ed ai quali pare già molto che coloro i quali vagano fuori dalle nostre scuole sappiano leggere e scrivere correntemente.

Con costoro io non discuterò giammai per gridare che facciano, poiché nelle loro parole e ne loro pensamenti sono notevoli l'ignoranza del passato, la poca coscienza del presente, l'oblio d'ogni vera grandezza d'Italia.

Ad altri poi ed a te dirò che a scrivere sono stato pure consigliato dal desiderio di avviare a miglior segno quella che diceasi pubblica opinione e che a me pare il gran mito profetico dei nostri giorni. Pubblica opinione per me è coscienza universale, intelligente, attenta e matura di necessità, di bisogni veri ed imprescindibili di tutta un'età e di tutta una generazione — e, come tale, non son bastati ancora a formarla fra noi diciasette anni di vita libera, la facile e burbanzosa sapienza, le tollerate ignoranze, le frequenti menzogne, le illusioni grandi e piccole, la lesa grammatica, il lesa buon senso, la irreverenza dei giovani, le subite follie dei vecchi, la indifferenza, l'apatia, la inescusabile rassegnazione di tutti.

È pure non v'è ora, non v'è occasione in cui non si invochi e non lo si obbedisca volendo e disvolendo, facendo e disfaccendo, or con irreverenza, or con audacia, or con imprevidenza, or con pericolo, o con danno delle nostre migliori istituzioni.

È qui l'ultima delle mie tentazioni vorrebbe trascinarvi a dire ed a scrivere, ma io non vo' dargliela vinta. Che se del tacere i benedetti miei non mi vorranno perdonare, penso che ad esso potrei esser stato indotto dal considerare che le migliori ragioni di questo mondo, se pur tali possano esser reputate le mie, son fatti inutili dalla parola infallibile di pontefici infallibilissimi, ai quali io, rassegnato, lascio ben volentieri il monopolio del domini della vita nuova.

di patria vi spinge ad abbandonare la fazione dei Gambareschi?

Alvisé, cui la coscienza diceva di non giurare, rispose:

— Pensate, messer Valerio, che il costringermi a siffatto giuramento è grave oltraggio per me, che venni confidato da tutti a voi offrendovi di dividere insieme la gloria d'un'impresa, quasi interamente ordita da me solo. Pure se volete...

Frattanto, rimasto fin allora in silenzio, vedendo che l'Avogadro mostravasi adontato, e che questo leggèro incidente poteva essere dannoso alla causa di San Marco, interruppe dicendo a Valerio:

— Messere, vi par cosa utile l'andar tanto pel sottile, quando si possono risparmiare alla povera Brescia nuovi ladroncini e nuovi insulti, affrontando l'impresa d'un giorno, d'un'ora?

— Voi mi conoscete, frate Giovanni, riprese Valerio; in tutte le azioni a me piace lo splendore del meriggio.

— Messer Valerio, disse l'Avogadro, in cui cominciavano a balenare i primi lampi dell'ira, nulla c'è di tenebroso nell'opera mia, e se n' avete il sospetto, v'obbligo io forse ad unirvi con me? Io non mi piegherò mai al giuramento che mi chiedeste, poichè sarebbe un confessarmi capace d'infamia. Alle corti dunque, messere; se v'ispirò fiducia restate, se no tornate ai vostri amici, e dite loro che tutto è sciolto fra noi; ma badate che essi non vi condannino, quando vedranno che l'Avogadro dalla libertà della sua notte, seppa rendere la libertà alla sua patria, e che voi, allo splendore del sole, rimaneste a mezz'opra.

Una sola cosa vo' aggiungere o mi par necessaria dopo quello che ho scritto. **STAMPA.** — A me non dorrà il vedere ed il sapere che altri da me dissenta: mi dorrà, e molto, se altri, con deliberato e poco generoso intendimento, si piacerà di cavare da questa mie lettere due conclusioni che in esse non sono, tenendomi per la prima nemico di una istituzione che amo moltissimo, ed allargando con l'altra, più del convenevole, i confini di quella cultura classica che io domando nei giovani dei nostri Istituti.

Del resto si pensi di me e delle mie intenzioni quel che si vuole, a patto che mi restino la benevolenza e l'affetto di quei giovani per i quali ho scritto, vincendo la stanchezza e l'inerzia che stanno meco di casa dal giorno in cui tutto mi parve di veder rimpicciolato fra noi.

Non dispiaccia almeno a loro la franca parola di chi avrebbe desiderato che la nuova generazione avesse avuto un sol capo per baciarla in fronte e per incalzarla in un sol tratto su quella via che è del bene, della salute e della grandezza vera della patria comune!

Tu intanto dacci presto Lucrezio (2), che ci sarà bello ritornare al poeta che « si consumò nella contemplazione disperata del vero e che forse in un'ora di violenta impazienza sdegnò la vita inutile, ed abbattuto i ritegni della carne, si affacciò senza chiamare alle soglie dell'infinito. Colui, al quale, la scienza risorta ha già rimossa d'attorno al capo la ruggine atea che l'aveva fatto segno alla collera di tutti i credenti, e lo ha già riconosciuto come uno degli iniziatori del mondo moderno, mentre sotto l'apparente bestemmia epicurea ha sentito i « polsi dell'anima umana (3). »

E seguita ad amare sempre ad un modo

L'amicissimo tuo

P. DE DONATO GIANNINI

(1) Leopardi. I Parini ovvero della Gloria. Firenze, Successori Le Monnier (Biblioteca di scienze, lett. e arti, fasc. 143-44).

(2) Il Tolomei, robusto e vigoroso intelletto, traduce il poema della Natura delle cose di Lucrezio, rinnovando esempi già perduti nella storia delle lettere nostre.

(3) Trezza. — Lucrezio. Firenze, Successori Le Monnier.

SCUOLE ELEMENTARI

Ecco il testo del decreto con cui, udito il parere del Consiglio superiore, si apre dal Ministero di pubblica istruzione un concorso per la compilazione di un sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari.

1. È aperto un concorso per la compilazione di un sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari urbane, e di un sillabario e primo libro di lettura per le scuole rurali.

2. Il sillabario e primo libro di lettura dovrà comprendere le nozioni contemplate all'articolo 2 della legge sull'obbligo dell'istruzione elementare pubblicata col regio decreto del 15 luglio 1877, num. 3961, e svolgere queste nozioni con graduata progressione, in modo da formare in piccola mole un tutto ordinato e rispondente agli intendimenti della legge stessa per ciò che riguarda la istruzione elementare del grado inferiore.

3. Un premio di lire 6000 ed un secondo di lire 3000 saranno conferiti alle due migliori opere da servire da sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari urbane di ambo i sessi. Un primo premio di lire 6000 ed un secondo di lire 3000 saranno conferiti alle due migliori opere da servire di sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari rurali di ambo i sessi.

La complessiva somma di italiano lire 18,000 sarà prelevata al cap. 28, Esercizio 1878.

4. Il giudizio delle opere è riservato ad una Commissione di cinque membri, nominata dal ministro della pubblica istruzione. Quando avvenga che una parte sola dell'opera, come ad esempio il sillabario o le prime nozioni dei doveri dell'uomo e l'insegnamento della lingua italiana, sia trattata lodevolmente, e possa anche, separata dalle altre, essere con profitto adoperata nella scuola, la Commissione ha la facoltà di proporre un premio speciale, che non oltrepassi la somma di lire mille per questa parte soltanto.

5. Prima del 31 dicembre 1878, i manoscritti saranno inviati al ministero della pubblica istruzione senza i nomi degli autori, ma contrassegnati da un numero.

Il motto sarà ripetuto sopra l'una delle due parti della opera.

scheda s'illata, la quale conterrà il nome dell'autore e sarà aperta solo nel caso che l'opera venga premiata.

6. I manoscritti premiati resteranno in proprietà degli autori, ma il Ministero avrà il diritto di determinarne per un sessennio le condizioni della pubblicazione ed il prezzo della vendita.

7. Ai concorrenti non è imposto né il metodo né l'indirizzo da seguire nel lavoro: ma solo si richiede che essi raggiungano lo scopo che si è proposto il Ministero e che è manifestato chiaramente nell'annessa relazione approvata dal Consiglio superiore nell'adunanza del 19 ottobre 1877.

È revocato il decreto ministeriale del 2 ottobre scorso.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 28 novembre 1877.

Il ministro

M. CORRADI

Lo scopo propostosi dal Ministero è accennato dall'art. 7 del precedente decreto, si rileva particolarmente dalle seguenti parole della Relazione:

L'allievo deve uscire dalla scuola, sapendo non solo leggere, scrivere e far di conto, ma pensar chiaramente ciò che vuole scrivere, intendere ciò che legge. Deve avere coscienza della sua ragione, dei suoi diritti e doveri, per poter un giorno essere in grado di provvedere a sé stesso ed aiutare gli altri. Egli deve entrare nel mondo con la profonda cognizione che l'uomo e la società sono in modo costituiti dalla natura, che il solo calcolo che torna sempre e non fallisce mai, si riduce a sapere, rispettando sempre la dignità propria e l'altrui, fare una continua abnegazione di sé stesso alla patria e ai suoi simili. Solamente là dove la scuola elementare adempia a questo ufficio, essa è una vera istituzione nazionale ed ottiene il suo scopo. Il sillabario ed il primo libro di lettura sono uno dei mezzi più indispensabili a toccare l'ardua meta, ed è a questo fine che s'apre il concorso.

DISCORSO di Francesco Giuseppe

Il Fremdenblatt, parlando del discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe alle delegazioni austro-ungariche, si esprime in questi termini: « Il discorso di Francesco Giuseppe, osservando il telegramma, osserva: »

« Le parole imperiali che produssero la più favorevole impressione nei componenti le due delegazioni, troveranno senza dubbio un eco soddisfacente in tutte le provincie della nostra monarchia. La speranza che, malgrado la gravità del momento, sarà possibile tutelare gli interessi dell'impero senza chiedere sacrifici straordinari alle popolazioni dell'Austria Ungheria, suona tanto più importante dalle labbra di Sua Maestà in quanto che siamo assicurati nello stesso tempo che le relazioni dell'Austria-Ungheria verso tutte le potenze hanno un carattere amichevole. »

« Scorgiamo con tanta maggior fiducia l'avvenire dopo che abbiamo udito confermare dal sovrano le assicurazioni del ministro degli esteri. »

« L'influenza che l'Austria Ungheria esercita presentemente nelle questioni orientali non è poca davvero. Il conte Andrássy non parlò al vento allorché diede ai delegati l'assicurazione che l'influenza della nostra monarchia in Oriente non è mai stata così grande come presentemente. Le parole dette dal Sovrano ci confermano nella speranza tanto volte espressa che riuscirà all'Austria Ungheria di porre i suoi interessi in concordanza con quelli della rimanente Europa nella soluzione della questione d'Oriente. »

La Neue Freie Presse e la Deutsche Zeitung non si mostrano tanto fiduciosi e chiedono al governo una politica più energica ed accentratrice.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Ieri domenica, alle 2 pomeridiane S. E. Turkan Bey, nuovo ministro di Turchia, è stato ricevuto da S. E. il ministro degli affari esteri.

Assicurasi che le convenzioni ferroviarie potranno essere distribuite ai deputati mercoledì o giovedì. Dopo due giorni gli uffici non cominceranno l'esame. Si afferma che il gruppo Carli torrà questa via: in primo luogo domanderà l'inchiesta proposta dal Diritto e appoggiata dall'Opinione e combattuta ad oltranza dai ministeriali. Dopo l'inchiesta domanderà che in ogni evento sia separato il progetto della costru-

zioni dal progetto dell'esercizio delle ferrovie.

Il gruppo Carli confida di raccogliere intorno a sé tutti quelli dell'estrema sinistra e tutti coloro che sono contrari, per altri motivi alle convenzioni.

Malgrado tutto ciò, i ministeriali vanno continuamente ripetendo che la maggioranza è sempre dalla loro parte.

LUGO, 10. — Scrivono al Ravennate:

Venerdì scorso il Consiglio Comunale di quella città, dietro proposta del sig. consigliere Ravaglia, ragionier Giacinto, deliberava di abbuiare alla famiglia del cassiere sig. Enrico Valenti, vittima di orribile assassinio, la defezione di cassa conseguenza del furto perpetrato dagli autori dell'assassinio stesso.

La Giunta era associata alla proposta del sig. Ravaglia che fu approvata con 17 voti favorevoli, uno contrario e 5 astensioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — I deputati dell'appello al popolo ed i legittimisti intransigenti, afferma il Monteuil, sono contentissimi della piega che prendono le cose. Tutta la colpa è delle sinistre, che erano fino dal principio, secondo quei deputati, decise a respingere qualsiasi transazione onde ottenere un unico intento, la dimissione del Maresciallo.

A detta dello stesso giornale, il sig. Dufaure avrebbe filito il suo scopo anche perché, avendo dichiarato ad un membro del potentissimo Comitato del 18 che egli non riceverebbe i delegati del medesimo onde trattare delle condizioni di pace, l'onorevole senatore era spiaciuto alle sinistre.

SPAGNA, 7. — I giornali dei vari partiti, affermano all'Havas da Madrid, anche quelli di opposizione, approvano il matrimonio del re. Tutti fanno grandi elogi della nobiltà e della bontà della futura regina di Spagna.

Il sig. Posada Herrera è aspettato a Madrid il 5 gennaio.

GERMANIA, 9. — Teleggrafano alla Neue Freie Presse da Berlino 7 dicembre:

« Sulla interpellanza di Schorlamer intorno al trattato di commercio col' Austria rispose il ministro del commercio Achenbach che il governo non poteva fare alcuna comunicazione intorno allo stato delle trattative. Le trattative medesime essere state riprese coll'Austria: continuare a spartire all'impero. »

SVIZZERA, 7. — Nella seduta del Consiglio degli Stati si continuò la discussione della nuova tariffa doganale sociale e si trattò delle disposizioni da prendersi riguardo ai metalli e alle lavorazioni in metallo. Si discusse principalmente la questione delle materie greggie, delle cosiddette manifatture. Fieller affermò che per le proposte che si fanno l'industria del ferro in Svizzera sarebbe completamente ruinata.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre contiene:

La legge 9 dicembre, relativa alle testimonianze delle donne negli atti pubblici e privati.

R. decreto 24 ottobre, che approva il testo unico del Codice per la marina mercantile.

R. decreto 3 novembre, che approva lo statuto del Consorzio universitario fiorentino.

Disposizioni del personale dipendente al ministero di pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Questa sera, alle ore 8 precise, avrà luogo, nella sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, la prima delle dodici conferenze annunciate in uno dei numeri precedenti. Sarà data dal signor avv. Tomasoni, e tratterà della Cina, e specialmente di Shanghai.

I biglietti d'ingresso per ciascuna conferenza (al prezzo di una lira), e quelli d'abbonamento a tutte dodici le conferenze (al prezzo di lire sei), si possono acquistare presso la libreria D'uckert e Tedeschi all'Università, e questa sera anche all'entrata della sala suddetta.

Professori universitari. — Ci si assicura che S. E. il ministro dell'istruzione pubblica abbia già determinato di nominare i professori straordinari signori dott. Carlo Ro-

sanelli di patologia e terapia generale, il dott. Giovanni Omboni di mineralogia e geologia, a professori ordinari nella nostra Università.

Questa disposizione riguardando due egregi professori, come il Rosanelli e l'Omboni, sarebbe certamente accolta con plauso dai loro colleghi e da tutta la scolaresca, non che dai cittadini, quale una ricompensa dovuta al vero merito.

R. Università di Padova.

Avviso di concorso a pensioni:

Per l'anno scolastico 1877-78 si rendono disponibili:

1. Una pensione di L. 340 a carico del Collegio S. Marco a favore di uno studente della Facoltà di Giurisprudenza appartenente alle provincie Venete.

2. Una pensione di L. 340 a carico del Collegio Amuleo per uno studente di qualsiasi Facoltà purché appartenga ad una delle famiglie nobili Venete indicate dal testatore, però sempre di Venezia.

3. Una pensione di L. 340 a carico del Collegio Amuleo per uno studente di qualsiasi Facoltà purché appartenga ad una delle famiglie nobili Venete indicate dal testatore, però sempre di Venezia.

4. Una pensione di L. 340 sulla fondazione istituita dal cav. Giovanni Cottoneo a favore d'un giovane greco che abbia regolarmente compiuto in un pubblico Stabilimento del Regno il corso degli studi da prometttersi agli Universitari; o che si trovi iscritto presso questa R. Università.

Coloro che aspirano ad una delle tre prime pensioni, dovranno produrre a questa Segreteria entro il mese di dicembre corr. la loro istanza corredata dai seguenti recapiti:

a) fede di nascita; b) attestato di lodevole condotta; c) dichiarazione da cui constino il nome, cognome dei genitori, l'esistenza o mancanza dei medesimi ed il numero degli altri loro figli viventi; d) del certificato del Municipio sul preventivo e sulle rendite dei genitori e dell'aspirante, sui servizi alla Nazione resi eventualmente dal padre o dal concorrente, colla aggiunta, se tra i fratelli o le sorelle del petente, ve ne sia alcuno provveduto di qualche assegno in altro Stabilimento, sia a carico Regio, sia di privata fondazione.

e) di un estratto dei registri del R. Agente delle imposte dirette e del Catasto, onde rilevare se i genitori e l'aspirante si trovino iscritti al Censo, o nei ruoli della Ricerchezza mobile.

f) degli attestati degli studi, per i concorrenti.

Coloro invece che aspirano alla fondazione Cottoneo, dovranno produrre entro il termine suddetto la loro istanza corredata dai seguenti recapiti:

a) certificato di nascita autentificato dalla Consulta della Nazione greca in Venezia;

b) certificato della suddetta Consulta, che assicuri essere il petente meritevole, per le sue particolari circostanze, di contemplazione nello spirito del legato.

c) assessorio comprovante gli studi del concorrente.

Gli studenti godranno di questi benefici per tutto il tempo stabilito dai Regolamenti universitari al compimento degli studi, ed al conseguimento del grado accademico in questa Università.

Perderanno ogni diritto ai benefici surriferiti coloro, che per qualunque cagione abbandonassero lo studio, o se ne rendessero immeritevoli per classificazioni svantaggiose nel profitto o nella diligenza; o per cattiva condotta.

Dette pensioni saranno pagate dalla cassa universitaria in due rate scadibili il 1 aprile e il 1 agosto di ogni anno contro ricevuta rilasciata dal beneficiario, vista e firmata dal Preside della sua Facoltà, in prova della esemplare condotta, della diligenza e del profitto di lui.

Padova, 1 dicembre 1877.

Il Rettore

Giampaolo Tolomei

Alberto Cavalletto. — Ieri, col trano dalle ore quattro pomeridiane, giunse tra noi Alberto Cavalletto, reduce da Firenze, dopo la sua malattia.

Non abbiamo avuto la fortuna di stringergli la mano, e parecchi altri amici si trovavano alla stazione per incontrarlo.

Facciamo viaggio con lui il dottor Carlo Cerato e il signor Vardanega, Antonio, assistente stradale a Vicenza.

Il primo ora corso a Firenze, non appena si seppe della malattia di Cavalletto, egli prestò la cura più assidua, più fraterna, quali può fare solo un amico sincero, devoto, intelligente, come il Cerato.

Il Vardanega, legato al Cavalletto da vecchi titoli di riconoscenza, quando senti ch'era in Firenze ammalato, chiese subito permesso ai suoi superiori di andare ad assisterlo. Fottene, partì, e non si mosse da quel letto fino ad oggi. Ciò che dimostra nel Vardanega un sentimento che lo onora.

Sappiamo che durante la malattia, oltre agli amici più intimi, molti nomi politici si sono interessati del Cavalletto, e parecchi furono a visitarlo, fra i quali l'onore Sella.

Benché alquanto abbattuto dal viaggio, Cavalletto ci parve ormai riavuto dalla sua malattia, e non vi ha dubbio che il tranquillo soggiorno in famiglia per qualche tempo, gioverà a ristabilirlo pienamente in salute.

Colletta cittadina. — Offerta presso l'ufficio della Congregazione di Carità:

Piccoli comm. avv. Francesco, Sudaco L. 100.— Moschini Giacomo di Giac. L. 100.— Anselmi nobile Angelo L. 3.— Capellato Pedrocchi Dom. L. 50.— De Lazara commend. conto Francesco L. 100.— Pisan di Lazara contessa Cornelia L. 100.— N. N. L. 15.— Orlandi Angelo L. 20.— Ragazzoni vedova Fanti nobile Romilda L. 5.— N. N. farmacista L. 5.— N. N. possidente L. 5.

Monumento Sarpi. — Abbiamo ricevuto la nota seguente dal sub comitato universitario per monumento Fra Paolo Sarpi in Venezia.

II Lista

Lista precedente L. 109. — Mazzi Eusebio, lire 5. Fraesin Edoardo, 1. Dena Adriano, 1. Bartolini Pietro, 1. Sarini Michelangelo, 1. Marcato Cesare, 1. D. Chantal Emilio, 1. Vannax Vincenzo, 2. Navssa Francesco, 1. Luaili R. coardo, 2. D. Ziller Guido, 1. Brizzo Francesco, 1. Bazzazzo Riccardo, 2. B. C. 1. Wollembr Leone, 2. S. B. 1. Dandolo Giacomo, 1. Vitarbi Carlo, 2. Dornig Giovanni, 5. Quaglio Ugo, 1. Poma Ugo, 1. Benetti Angelo, 1. Naccari Giuseppe, 1. Gargnan Alessandro, 1. Mazzoni Silvio, 1. Bartolini Francesco, 2. Storeh Vittorio, 2. Sardagna S. vito, 2. Gideni Arturo, 5. Basinari Ettore, 3. Carozzi Oreste, 2. Donati Carlo, 2. Bacchetti Enrico, 2. Celabron Antonio, 1. N. N. 150. Sartoli Battista, 2. Bassani Anselmo, 1. Minetti Eugenio, 2. De Stefani Giuseppe, 1. Tomba Francesco, 1. Caligari Cesare, 2. Careri Albino, 1. Lovadina Guido, 1. Pasaro Giuseppe, 1. N. N. 1. Buffonelli Giulio, 1. Bozzo Luigi, 1. Castiglioni Cesare, 2. Cecla Bonifacio, 2. Paolucci Giuseppe, 1. Ravenna Vittorio, 3. Levi Salvatore, 1. Paratico Giulio, 2. Bonuzzi Ettore, 1. Camazzoni Carlo, 2. Coloredo Camillo, 3. Ballati Benedetto, 2. N. N. 1. Gioppi Giuseppe, 1. Strollini Vittorio, 1. Montereale Pietro, 1. Peranzoni Arturo, 1. Ottaviani Arturo, 1. Fumanelli Albino, 1. Da Valles Vittorio, 2. Facchi Bartolomeo Ignazio, 2. Avanzini Francesco, 1. Cantale G. B., 1. Beltrame Pomè Costantino, 1. Trezzi Paolo, 1. Ravenna Guglielmo, 1. Bazzicaroni G. B. 1. Calabi Vittorio, cent. 50. — Totale L. 221.

Casino del Negozianti. — La Società è convocata in assemblea generale straordinaria nella sala di questo Casino la sera di venerdì 14 corrente alle ore 8 per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del processo verbale dell'antecedente assemblea.

2. Nomina di un censore e di un consigliere, non riesiti nella votazione dell'antecedente assemblea.

3. Nomina di un altro censore, e di altri tre consiglieri in sostituzione di altrettanti rinunciatari.

LA PRESIDENZA

Stardati postali. — Questa mattina ci è mancato il postale Milano-Firenze.

Contravvenzioni. — Le contravvenzioni ai regolamenti municipali, e denunciate all'ufficio di polizia urbana dal giorno 15 a tutto il 30 novembre scorso, furono:

Per polizia stradale L. 48. — omesse denunce di cani L. 14. — vettura pubbliche L. 11. — annona L. 2. — igiene L. 13. — ornato L. 1.

N. 89

La Spalla. — La seconda rappresentazione del Faust ebbe successo eguale, forse anzi superiore della prima. Teatro aff. latissimo.

Domani sera, 13. ITAVANTO A Sabato, 15. una gradita sorpresa. La Fatti canterà nel Barbieri di Siviglia con Nicolini, Maini, Carpi e il buffo Zucchini.

Notte di Corte. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia in data di Roma, 11:

S. A. R. la principessa Margherita non tiene quest'anno i soliti ricevimenti invernali e nemmeno si reca in teatro, poichè porta il lutto per la morte della sua avva materna.

Sua Altezza passa le serate in famiglia, nel suo appartamento. Qualcuna delle sue gentildonne, per esempio la marchesa Ca'abini, o la marchesa Lavaggi, le tengono compagnia sin verso le undici o le undici e mezzo.

Il principino di Napoli sta sino a tardi in compagnia della madre e ride, scherza e folleggia con molto ardore.

Qualche volta S. A. R. il principe Umberto si intrattiene in quel circolo tutto affatto famigliare e seconda con grandissimo amore i giochi del vispo figliuolotto.

Il giorno 9 del prossimo gennaio la principessa Margherita abbandonerà il lutto e prenderà per altri tre mesi il mezzo lutto. Allora potrà recarsi al teatro; ma sarà a figlio che prenderà parte, come negli altri anni, alle feste del carnevale.

Don Carlos. — La Gazzetta di Venezia, 11, scrive:

Furono per alcuni giorni a Venezia e alloggiati all'albergo reale Dinieli due spagnuoli provenienti dalla Romena, uno dei quali si notifica col titolo di Duca di Madrid, e si ritenne essere il pretendente al trono di Spagna, Don Carlos. L'altro sembrava pur esso all'apparenza personaggio di alto rango. Essi si trattarono regalmente. Ieri mattina il creduto Don Carlos, il suo compagno di viaggio ed il domestico partirono per Milano.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino del 7 dicembre.

NASCITE

Maschi n. 2. — Femmine n. 1.

MATRIMONI

Vallonghi Carlo di Benedetto, impiegato, celibe, con Zucconello Regina di Domenico, sarta, nubile.

MORTI

Pavanella Teresa di Domenico, di giorni 19.

Tonati Giovanni fu Valentino, d'anni 83, giardiniere, celibe.

Rampazzo Luigi di Pietro, d'anni 2. Un bambino esposto.

Bollettino del 9.

NASCITE

Maschi n. 2. — Femmine n. 1.

MATRIMONI

Volan Girolamo fu Giovanni Battista, d'anni 61, falegname, vedovo, con Bruson Oliva fu Giovanni, d'anni 76 1/2, casalinga, vedova.

Maneghina Giacomo di Giuseppe, d'anni 24, carrettiere, celibe, con Benetton Costantina di Luigi, d'anni 25, casalinga, nubile.

Santunello Ferdinando di Prosdocimo, d'anni 24, scalpellino, celibe, con Borgato T. r. sa di Vincenzo, d'anni 20, casalinga, nubile.

Minuzzi Antonio Maria fu felice, d'anni 22, calzolaio, celibe, con Martinelli Maria fu Giuseppe, d'anni 20, sarta, nubile.

MORTI

Benetti Giovanni di Antonio, d'anni 12. Stella Lorenzetti Camilla fu Giuseppe, d'anni 73, ancella, coniugata.

Più 3 bambini esposti.

OSSERVATORIO ASTRONOMIC di Padova

12 DICEMBRE

A mezzogiorno vero di Padova tempo medio di Padova ore 11 m. 54 s. 30. Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 30. Osservazioni meteorologiche.

negli altissimi di m. 17 dal suolo e di m. 307 dal livello medio del mare.

10 dicembre

Ore	9 ant.	Ore	3 ant.	Ore	9 pom.
Barom. a 0° — mill.	759.7	759.4	760.0		
Termom. centigr.	+3.1	6.1	+8.0		
Vel. del v. rel.	3-5	3.6	3.8		
Vel. del v. abs.	88	54	54		
Dir. e forza del vento	NE 2	NE 2	N 1		
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno		

Al mezzogiorno del 10 al mezzogiorno del 11 temperatura massima + 6.6 minima - 12.1

SPETTACOLI

Teatro CARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attore Annetta Pedretti Diligenti, rappresenta: Rassegnazione e Ora ed allora — Ore 8.

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:

Bukarest, 11.
Tutte le truppe disponibili accorrono verso Tirnova per rinforzare quella posizione. Il ponte di Nicopolis è impraticabile.

Belgrado, 11.
Si sta combinando un piano d'operazioni militari d'accordo con lo stato maggiore russo. R. gna una viva agitazione fra le truppe che si trovano a Kragujevatz; essa venne provocata dai conservativi e dai comunisti. L'ammutinamento venne represso.

Costantinopoli, 11.
Si sta trattando per uno scambio di prigionieri. L'avanguardia di Melikoff è arrivata dinanzi ad Erzerum. Le nevi impediscono ai due eserciti di effettuare le loro operazioni.

Costantinopoli, 10.
Un telegramma di Muktar pascià da Erzerum in data 9 reca:

I movimenti russi sono durevolmente arrestati dalla neve. Loris Melikoff dovrebbe essere a Hassan Kaleh. Fra le truppe russe inferirebbe il tifo.

L'Agence russe dice che Osman fu gravemente ferito; aggiunge che l'ultimo combattimento fu per lui: egli si era spinto fino all'ultimo ridotto nella direzione di Viddino; la sua condotta riscuote immensi ed unanimi elogi.

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta d'Italia contiene i seguenti dispacci:

Roma, 11.
Dicesi che il progetto delle Convenzioni ferroviarie non verrà distribuito ai deputati fino a dopo che sia stato discusso il bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Domenica S. Maestà il Re riceverà il nuovo ministro della Porta.

Roma, 11.
Si nota un aggravamento nei dolori reumatici di cui soffre S. Santità.

Roma, 11.
Il concistoro che era stato fissato per il giorno 17 è stato rinviato ad altro giorno.

Credesi che la voce che il cardinale D'Avanzo sia stato scelto alla carica di arcivescovo di Napoli sia infondata.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 11. — Rend. it. 79.70 79.80.
120 franchi 21.85 21.87.

MILANO, 11. — Rend. it. —
120 franchi —

Sete, 10. — Seta.

CORRIERE DELLA SERA

12 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 dicembre.

Se è vero quanto dicevasi ieri nei circoli parlamentari, il Ministero deve considerarsi bello e spacciato. Il Comitato della così detta maggioranza avrebbe risolto di chiedere al gabinetto, cioè al presidente del Consiglio, queste tre semplicissime cose: diminuzione di imposte per una somma di trenta milioni, modificazione ministeriale e separazione delle Convenzioni ferroviarie dalle costruzioni nuove. Io non so come un Comitato che propone simili condizioni ad un Ministero, possa continuare ad appollarsi ministeriale. Se è vero che abbia deliberato di far quelle proposte, mi sembra che debba dirsi più esigente dei dissidenti, i quali, alla fine, si contenteranno della esclusione di Nicotera dal gabinetto. Dicesi che l'onore. Abbigliante sia stato incaricato di esporre all'onorevole Nicotera le condizioni. Io credo che sentendole l'onore. presidente del Consiglio debba aver provato più vivi che mai i sintomi febbrili che l'hanno trattenuto a letto per due giorni....

Ieri, a cagione dell'indisposizione dell'onore. Depretis, la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici non poté farsi e si discusse, invece, il bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Ci furono le consuete raccomandazioni e qualche sfogo dell'eloquenza

torrenziale dell'onorevole Maiorana. Oggi si discuterà il bilancio dei lavori pubblici e poi quello dell'entrata, sul quale parlerà l'onore. Minghetti. Quest'illustre uomo deve rettificare alcuni erronei apprezzamenti che sulla condizioni finanziarie furono fatti dall'onore. presidente del Consiglio, in una delle ultime riunioni della maggioranza.

Dicesi che l'onore. Depretis desidera che sul bilancio dell'entrata si faccia un'ampia discussione e che voglia provocare una votazione politica. Credo però che le opposizioni gli risponderanno: non est hic locus.

Le Convenzioni ferroviarie si distribuiranno giovedì, secondo il *Diritto*. Mi par difficile che questa notizia possa confermarsi, se rifletto che, stamane, solo una piccola parte della voluminosa relazione era pronta per la stampa.

Se le Convenzioni si distribuissero giovedì, il loro esame negli uffici comincierebbe sabato e durerebbe tre o quattro giorni. Se gli uffici le respingessero, nomineranno i commissari col mandato di proporre il rigetto. La Commissione dovrà, però, egualmente costituirsi, e se il Ministero non si dimette prima, la Commissione dovrà presentare la relazione negativa, sulla quale la Camera, in seduta pubblica, sarà chiamata a dare il suo decisivo verdetto.

Urge che i deputati accorcano a Roma, imperocché sulle Convenzioni trattasi di decidere dell'avvenire economico dell'Italia e dell'avvenire finanziario dello Stato. Mai questione più grave si presentò ad un Parlamento, essendo ad essa connessi i problemi politici, amministrativi, finanziari della più alta importanza.

Anche i banchi della destra sono sguerniti. I nostri amici devono esser eccitati ad accorrere. Il momento è solenne.

L'onore. Piccoli assisteva ieri alla seduta della Camera.

Oggi nella Commissione generale del bilancio si discuteranno gravi questioni di ordinamento militare.

L'onore. Ricotti combatterà alcune proposte del ministro della guerra.

I giornali clericali han rotto ieri il silenzio circa la malattia del Papa. Dal loro linguaggio si può arguire che il male fu ed è grave. Ed è strano assai che la stampa clericale pretendesse di tener celata la malattia di Pio IX, quasi che il Concilio Ecumenico l'avesse proclamato, oltre che infallibile, immortale! Ieri Sua Santità passò la giornata abbastanza bene. Ebbe colloqui con parecchi cardinali e ha pur ricevuto, stando a letto, un patrio romano dell'aristocrazia clericale. I medici sperano nel buon tempo, ma da tre giorni la temperatura è nuovamente sfavorevole ai malati.

Cheché dicano i giornali ministeriali, in italiano e in francese, è un fatto che il corpo diplomatico, cioè qualche rappresentante estero ha fatto osservazioni (non rimostranze) relativamente al servizio telegrafico che è ridotto, sotto il Ministero Nicotera, ad essere il segreto... di Pulcinella!

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecchio

Seduta dell'11 dicembre

Il Senato approvò gli articoli del Codice Sanitario fino al XV.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Crispi

Seduta dell'11 dicembre

Sono convalidate le elezioni dei collegi di Genova ed Asti.

Approvati l'articolo di legge concernente il bilancio già discusso dal Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Discutasi il progetto per il quale ai militari e pontifici passati nell'esercito italiano concedesi il diritto di liquidare la pensione a tenore delle leggi pontificie ovvero delle leggi italiane. Gli articoli sono approvati dopo raccomandazioni, accolte dal ministro della guerra, di Sambuy onde estenderle ai pochi veterani o-

sistenti i maggiori vantaggi delle pensioni stabilite dalle ultime leggi e di *Pissavini* affilch procedasi più sollecitamente alla attuazione della legge per la riammissione in tempo a far valere i titoli a sanatoria della interruzione del servizio militare fra il 1849 ed il 1859.

Lo scrutinio segreto sopra il bilancio dà 221 voti favorevoli e 29 contrari, e sopra il progetto di legge 215 favorevoli e 35 contrari.

Discutasi il progetto per il riordinamento del personale della marina militare, che approvasi con lievi modificazioni proposte dal ministro *Brin* e da *Borghesi*, e approvasi pure nel suo complesso con 210 voti favorevoli e 21 contrari.

Presentansi vari progetti fra i quali i seguenti:

«Trattato di commercio e navigazione colla Grecia;

Convenzione per la costruzione della ferrovia Torino-Bra;

Convenzione sulla navigazione a vapore sul Lago Maggiore;

Costruzione d'un edificio doganale a Messina e sistemazione di quel porto;

Costruzione di un edificio doganale a Catania;

Convenzione addizionale per servizio di navigazione Brindisi-Taranto con prolungamento a Messina e Catania;

Modificazioni alla tariffa doganale;

Anticipazione sul prodotto di vendita dei beni demaniali;

E spese straordinarie per l'esercito.»

Apresi la discussione sul bilancio dei lavori pubblici per il 1878.

Spaventa chiede al ministro con quale diritto di legge abbia concesso costruzioni ed esercizi di *tramways* o perché facendo tali concessioni non applicò ad esse le disposizioni comuni alle concessioni ferroviarie.

Baccelli espone i desideri della popolazione romana per l'opera indispensabile del risanamento dell'Agro romano, e propone a tale scopo una risoluzione.

Zanardelli, tralasciando per ora considerazioni diverse, restringesi a rettificare parecchi errori ed inesattezze incorse nella relazione sopra questo bilancio a carico della sua amministrazione, e quelle specialmente per le quali sarebbe addebitato di non avere per incuria o altra ragione erogato nelle opere pubbliche tutte le somme consentite dal Parlamento ed afferma che ogni opera pubblica progettata e prevista nel bilancio fu sollecitamente condotta, erogandosi spesso somme in misura maggiore di quelle che proporzionalmente sarebbero dovute spendere.

La *Forla*, relatore risponde, leggendo una nota dei residui al 10 dicembre, e dimostrando alla sua volta che molte ragguardevoli rimanenze ci sono, aggiungendo che esse non possono a meno di derivare o da esagerazione di previsione o da lentezza di amministrazione.

Zanardelli insiste nelle sue rettificazioni.

Il seguito a domani.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Secondo recenti notizie da Bel-

grado non havvi più dubbio alcuno che lo scoppio della guerra fra la Serbia e la Turchia possa venire maggiormente diffidato e causa del ritardo sono le trattative col quartier generale russo circa il piano di operazione serbo. Per quanto riguarda le forze serbe sul campo di battaglia, si sa ormai che Horvovich disporsi di 36 battaglioni, Leischjann di 27 e N. Kolich di 21.

Avamposti russi si avvicinano già da parecchi giorni al confine serbo. Secondo un telegramma di Horvovich i cirassi hanno abbruciato sulla strada di Lom Palanka per Belgrado 5.500 cinque interi villaggi.

Nel campo militare di Kragujevac è scoppiata una sommossa in forza di mene conservative e comuniste; gli autori principali vennero arrestati e nella sera istessa dietro annuncio telegrafico dell'avvenuto si riunì il consiglio dei ministri serbo. Vennero decise misure energiche per prevenire la ripetizione di sì gravi inconvenienti. Il comandante del corpo di Schumadia alla testa di due battaglioni regolari e quattro battaglie da campo venne inviato a Kragujevac luogo della sommossa, ove erano già state spedite anche da Semendria delle truppe.

Secondo il *Novosti* di Pietroburgo

sono arrivati da alcuni giorni mediante il treno di Varsavia dei trasporti di pontoni, catene e ancora pel ponte sul Danubio che si sta costruendo. Collo stesso treno sarebbero anche arrivati gli ultimi dei sedici vapori che sono stati acquistati dal ministero della guerra a tale scopo.

Della spedizione dell'intero trasporto è stata incaricata una particolare commissione composta da specialisti, tecnici e marinai. Anche una divisione di duecento matelotti partirà questi giorni alla volta di Sistova sul Danubio. La divisione verrà accompagnata dal capitano di prima linea Riemann.

Il ponte sul Danubio presso N. Kolich soffrì danni rilevanti per riparare ai quali si lavora con tutta la forza. La Topolnica straripata ha distrutto un ponte ferroviario presso Severin. Il colonnello Lecca è stato nominato comandante della divisione rumena in luogo del generale Lupu che venne eletto comandante di N. Kolich.

L'avanzamento del corpo di Suleiman nella direzione di Biela sta in stretta relazione coll'improvviso viaggio del generale a Rastchuk per la via di Ragrad pel finto che negli ultimi tempi questa fortezza venne largamente provveduta di molta munizione e di molti viveri.

TELEGRAMMI

Londra, 10.

Si comunica da Ragrad 7 corr.:

Suleiman pascià arrivò qui diretto a Rastchuk. La forza della febbre vennero sospese le operazioni nella direzione di Kadikoi.

Si telegrafa al *Daily News* da Kars 9 corr.:

Le operazioni contro Erzerum verranno finalmente prorogate di due settimane. Lo stretto blocco verrà probabilmente omesso. La quarantesima divisione russa si trova in marcia per tagliare le comunicazioni con Trebisonda. Melikow e Heimann si trovano ancora in Hassan Kale. Tergukasow è arrivato a Kars, il granduca Michele è partito per Tiflis.

Bukarest, 9.

Le perdite dei russi nei combattimenti di Elena sono assai considerevoli, una brigata della nona divisione venne completamente distrutta. I turchi marciarono sopra Tracova. Suleiman pascià ebbe da Costantinopoli l'ordine di continuare energicamente l'offensiva. Lo Czar ha spedito in aiuto al principe Mirski due divisioni.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 10. — La città fu imbandita per la presa di Plevna.

LONDRA, 11. — I giornali commentano la presa di Plevna e consigliano alla Porta di concludere la pace. Il *Times* dice che è giunto il momento per una mediazione.

BUKAREST, 11. — Al mattino del 10 corr. Osman attaccò i russi per aprirsi un passaggio attraverso le loro linee d'assedio. L'attacco fu fatto con bravura disperata ed i turchi riuscirono a penetrare nella prima trincea delle batterie russe, ma però, dopo cinque ore di combattimento, Osman, che era rimasto ferito, fu costretto ad arrendersi con tutto il suo esercito. Le perdite sono ancora sconosciute.

LONDRA, 11. — Il *Morning Post* spera che la resa di Plevna desterà l'attenzione dell'Inghilterra sui pericoli della situazione ed attende che il governo faccia immediatamente analoga dimostrazione. L'Inghilterra può, se vuole, arrestare questa guerra ingiusta, ed il danaro ed i soldati inglesi possono improvvisamente far pendere la bilancia dall'altra parte. È suonata l'ora in cui l'Inghilterra dev'essere pronta a partecipare al grande conflitto che deciderà che cosa sarà per avvenire dell'Impero Britannico.

VIENNA, 11. — Il circolo dei deputati di sinistra approvò la dichiarazione recante che non si aderisce al mantenimento di un esercito di 800.000 uomini al di là del 1878. Al circolo progressista dei deputati, tutti gli oratori accentuarono la necessità di ridurre le spese per l'esercito e approvarono la politica pacifica di Andrássy.

PIETROBURGO, 10. — La presa di Plevna non impedirà che si continuino le ostilità, anche se le trattative di pace s'incamminano.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 11. — Le Cortes sono convocate per il 10 gennaio.

Grand incendio a Santander.

VIENNA, 11. — La *Corrispondenza politica* ha che la casa dove abita il principe di Montenegro presso Antivari saltò in aria in seguito ad una mina. Il principe Nikita non trovavasi in casa.

La rivolta di Kragujevac fu repressa: lo stato d'assedio è proclamato.

COSTANTINOPOLI, 11. — Chakir pascià fu nominato comandante in capo a Kamari in luogo di Mehmed Ali, che fu nominato comandante dell'Erezgovina.

Nuovi rinforzi furono spediti ad Erzerum.

VIENNA, 11. — Al Comitato della delegazione ungherese Andrássy fece una dichiarazione politica di governo e lesse i documenti segreti.

Si decise di mantenere il silenzio sulle dichiarazioni di Andrássy.

Il Comitato approvò la proposta, in seguito alle spiegazioni ricevute, che crede inopportuno, nella Delegazione plenaria, ogni pubblica discussione sulla situazione estera.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze, 11.

Rendita italiana god. 11 12

Oro 79.80 79.87

London tre mesi 21.85 21.84

Francia 27.24 27.33

109.33 109.43

Prestito Nazionale 32.59 33.00

Obbligaz. regia tabacchi 820.00 820.00

Banca Toscana 1982.00 1987.00

Azioni meridionali 230.00 230.00

Obbligaz. meridionali 3.90 3.63

Banca Toscana 230.00 230.00

Credito mobiliare 690.00 699.00

Banca generale 230.00 230.00

Banca Italo-germanica 230.00 230.00

Rendita italiana 77.33

Parigi, 10.

Prestito francese 5.00 116.97

Rendita francese 3.00 72.12

Italiana 3.00 72.25

Italiana 3.00 72.05

Banca di Francia 73.05 73.10

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete 135.00 135.00

Obb. ferr. V. L. n. 1906 228.00 228.00

Ferrovie romane 70.00 70.00

Obbligazioni romane 219.00 219.00

Obbligazioni lombardo 231.00 231.00

Azioni regia tabacchi 25.17 25.17

Cambio su Londra 25.17 25.17

Cambio sull'Italia 25.17 25.17

Consolidati inglesi 95.50 95.50

Turco 010.63 017.63

Vienna

Ferrovie austriache 261.00 260.00

Banca Nazionale 805.00 805.00

Napoleoni d'oro 9.57 9.57

Cambio su Londra 106.20 105.90

Cambio su Parigi 47.63 47.63

Rendita austr. argento 119.50 119.40

In carta 67.15 67.10

Mobiliare 209.4 209.70

Lombardo 76.50 76.73

Bartolameo Moschin gerente resp.

Dottor

Lucien Carle

CHIRURGO DENTISTA

DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il teatro *Carlo* in via Padrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione e otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello.

646.

AVVISO

E' stato perduto il giorno 11 del mese corrente un portafoglio di bulgario rosso dalla stazione della ferrovia in Padova a quella di Camposampiero Lire **DUCECENTO** contenente Lire **DUCECENTO** circa, e varie carte d'interesse privato.

Chi l'avesse trovato farà opera onesta a consegnarlo allo spaccio tabacchi in Piazzetta Padrocchi che gli verrà corrisposto L. 50.

AVVISO

PER VENIENTE 7 APRILE

PRIMO O SECONDO APPARTAMENTO

con scuderia e rimessa

dal sig. Paolo da Zara a S. Daniele

3

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 30 Novembre 1877

delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni L. 4,500,000. —

Debiti diversi fuori piazza 2,964,116.21

Debiti categorie diverse 1,769,890.65

Debiti conti correnti con depositi garantiti 2,187,625.96

Debiti in conto disponibile 379.24

Anticipaz. fatte con polizza 313,639.35

Portafoglio per effetti scontati 10,521,716.76

Effetti pubblici 4,409,793.75

Debiti in protesto e sofferenza 1,072,119.23

Debiti per effetti diversi 592,374.04

Depositi liberi 1,924,195.00

Debiti a cauzione 3,167,230.54

Beni stabili 282,898.54

Conto Obbligazioni del Prestito interprovinciale 344,762.70

Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi 25,893.07

Spese impianto delle due Sedi 25,828.65

Debiti imposte e tasse 47,287.46

Debiti id. generali 123,687.74

Interessi sulle azioni 137.50. —

L. 33,481,476.89

PASSIVO

Capitale sociale L. 10,000,000. —

Fondo di riserva 81,966. —

Crediti in conto corrente capitale ed interessi 6,318,414.73

Debiti diversi fuori piazza 2,964,116.21

Debiti id. categorie diverse 1,769,890.65

Debiti in c. corr. disponib. 379.24

Debiti in c. corr. non disp. 2,141,687.46

Azz. conto cedole sem. e div. 1,834.05

Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercantile 8,509.70

Effetti a pagare 69,219.31

Depositi per depositi liberi 1,924,195.00

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

BREVETTO D'INVENZIONE. — FARMACIA ALLI ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Controffazioni o Imitazioni

ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovata vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai

INJECTION BROU

Igienica infallibile e preservativa. La solache guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Glialle Ferré, Farmacista, 402, rue Richelieu, succedendo del signor Brou.**

ROB BOYVEAU L'AFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffeur, cui reputazione è provata da un secolo, garantisce genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 42, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durr Bacchetti

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODEINA

Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le tosse, il catarro, la bronchite, e tutte le malattie del petto.

NOTA BENE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Révelli e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta BERTHÉ non contengono Codeina.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C. Viviani e Bonzi, Milano; Imbriani, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata

di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lira 25 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lira 25

Non Ciarlataneria!

ma reale istruzione, ed aiuto.

La Salvaguardia personale consultatrice per Uomini d'ogni età in un pacco suggerito dal Dr. Laurentius in Lipsia.

Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di

Debolezza

degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.

Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la

Edizione originale del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con 60 incisioni anatomiche in acciaio.

Si può avere in lingua italiana presso **Francesco Manini**, Via Durini 31, Milano. Prezzo 3 Lire.

NB. Del mio libro esistono 3 traduzioni in lingue straniere: in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese.

20-191 Dr. L. Steiner.

Farina Lattea Kestle

VEVEY SVIZZERA

MARQUE DE FABRIQUE

Bréveté S. G. D. G.

ALIMENTO COMPLETO DEL BAMBINO

la cui base è il buon Latte Svizzero GRAN DIPLOMA D'ONORE

Per evitare contraffazioni esigere sopra ogni scatola la firma **HENRI NESTLÉ** e la qui sopra disegnata marca di fabbrica.

Vendesi in tutte le primarie Farmacie del Regno. 26-316

PILLOLE DEHAUT

DEL DOTTOR

PARIGI

Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possessori prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

ACQUA POLVERE

Dentifrici

DOCTEUR PIERRE

della Facoltà di Medicina di Parigi

8, Place de l'Opéra, Parigi.

MEDAGLIA DEL MERITO

All'Esposizione di Vienna 1873.

Si trova presso i principali profumieri.

MILANO • FRATELLI TREVES • EDITORI

Passeggiata Intorno al Mondo

Barone di Hübner

Traduzione italiana del prof. MICHELE LESSONA direttore del R. Museo Zoologico di Torino

ed illustrata da celebri artisti.

Il barone di Hübner, già ambasciatore e ministro, non è soltanto un diplomatico il cui nome levò gran grido in alcune delle più rilevanti complicazioni europee; egli è uno scrittore dotto e brillante, che un giorno lasciati i pubblici uffici, viaggiò o, come egli dice «passeggiò» il mondo, d'ogni cosa veduta prendendo nota con accuratezza sapiente e con intelletto d'artista.

In quest'opera, della quale già in altri paesi ed anche in Italia molto e lodatamente parlarono i giornali, il barone di Hübner non registra soltanto i monumenti, le cose vedute; ma in tutte le parti di mondo dove fu tratto dall'amore dei viaggi, egli prende ad esame la società, gli uomini, i loro costumi.

Numerose e splendide illustrazioni accompagnano questa traduzione e gran parte di esse sono fatte dietro schizzi originali dell'illustre autore.

Più amena «passeggiata» di questa non si potrebbe desiderare: Washington e Yokohama, il Lago Salato e il Lago di Biva, le foreste americane e l'Oceano, tutto ci passa sotto lo sguardo, e dal minatore della California alla dama giapponese dal bonzo al missionario cristiano, tutti i tipi che il sig. di Hübner incontrò nel suo viaggio sono pronti a farsi conoscere da chi sfoglierà questo libro.

Quest'opera verrà pubblicata in gran formato come l'Italia, l'India e la Svizzera, su carta sovrappinta, in nuovi caratteri elzeviriani, fusi appositamente.

USCIRÀ A DISPENSE MENSILI

Ogni dispensa contiene 32 pagine, con numerose incisioni intercalate, e 4 grandi quadretti fuori testo e a doppio fondo.

Lire 2 la dispensa. Saranno in tutto da 20 a 22 dispense.

L'Associazione anticipata a tutta l'opera L. 40

alle prime cinque dispense L. 10

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a centesimi 10 il numero

ANNO IX - 1878

Ogni settimana una dispensa di 16 pagine di testo a 3 colonne e 8 a 9 incisioni

Lire CINQUE l'Anno in tutto il Regno

Per gli Stati europei dell'Unione postale, lire OTTO

È il più a buon mercato dei giornali illustrati che esca in tutta Europa; ed è compilato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un brano scelto di autore celebre, sia italiano sia straniero; sia in prosa sia in verso, con un cenno biografico sopra lo scrittore, o un saggio di poesia popolare nei dialetti italiani. Ciò dà una buona lettura per settimana.

Ogni numero contiene poi: Cronaca contemporanea con incisioni d'attualità; biografie con ritratti; descrizioni illustrate di paesi, di monumenti, ecc.; romanzi e novelle; i gioielli della pittura e della scultura; infanzia e celebrità; scienza popolare; la Valigia della Domenica con notizie ed aneddoti; articoli di igiene e d'economia domestica; di educazione civile e morale; poesie originali e tradotte; sciarade, rebus ecc. — E insomma un giornale educativo e piacevolissimo.

NON SI RICEVONO CHE ASSOCIAZIONI ANNUE

Premio agli Associati:

PATUZZI, LE DUE FORZE. — ABOUT, ALBUM DEL REGGIMENTO

ACHARD, FEDERICA.

(Aggiungere 50 centesimi per le spese postali).

Dirigere commissioni e vaglia ai FRATELLI TREVES editori, Milano. Via Solferino, 11

ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO

VIAGGI CELEBRI

di Burton, Speke, Grant, Baker, Livingstone, Stanley, Miani, Piaggia, Gordon, Gessi, Antinori, ecc.

narrati dai viaggiatori stessi

con prefazione e note di Eugenio Torelli-Viollier

E ILLUSTRATI DA 7 A 800 INCISIONI

La gloria acquistata dai nostri concittadini, come il Miani, il Piaggia, il Gessi nelle spedizioni africane, la spedizione intrapresa dal marchese Antinori con altri compagni, hanno richiamata l'attenzione dell'Italia su quelle terre del Nilo che furono oggetto di tante celebri esplorazioni nel nostro secolo. Raccolgerle in un volume, sentire la narrazione degli stessi viaggiatori, ci sembra dover essere una delle opere più utili, più gradevoli, più interessanti per il pubblico.

Le narrazioni di tanti celebri viaggiatori, hanno un'attrattiva particolare; e questa sarà accresciuta dalle illustrazioni che accompagnano il racconto, e son tolte a schizzi, a fotografie, da essi medesimi riportate.

Il signor Eugenio Torelli-Viollier, che s'è occupato con studi particolari della questione africana, darà all'opera un'introduzione, e delle note che congiungeranno un viaggio all'altro.

Ciò formerà un'opera completa e preziosa tanto per gli studiosi delle scienze geografiche quanto per gli uomini di mondo che amano le avventure, le caccie, le peripezie drammatiche, le descrizioni d'un mondo nuovo.

Oltre alle numerose illustrazioni, il volume sarà ornato di una carta geografica, che presenterà in modo evidente le scoperte fatte sul suolo africano.

L'opera ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO illustrata da 7 a 800 incisioni, uscirà a dispense di 8 pagine a 2 colonne.

L'opera sarà composta di circa 100 dispense, illustrata da 7 a 800 incisioni

Usciranno due dispense la settimana — Centesimi 10 la dispensa

Associazione a 100 dispense — Lire 10.

Alla fine dell'opera gli associati riceveranno in dono il frontispizio, la coperta ed una GRANDE CARTA GEOGRAFICA DELLE SCOPERTE DELL'AFRICA.

GAZZETTA ILLUSTRATA

ANNO II

Questo nuovo giornale illustrato ha cominciato ad uscire nel febbraio 1877, ed ha immediatamente avuto un grandissimo successo.

È IN FORMATO GRANDISSIMO

Quattro pagine di testo e quattro pagine d'incisioni

Attualità - Romanzi - Processi del giorno - Aneddoti - Biografie

ESCE UN NUMERO OGNI SETTIMANA

centesimi 15 il numero

Lire 8 l'Anno — Lire 4 il Semestre — Lire 2 il Trimestre

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale; Lire 11 all'anno — Lire 6 al semestre

Premio ai Soci annui:

LA CARTELLA 113, ROMANZO DI GABORIAU, IN 5 VOLUMI

(Aggiungere 50 centesimi per la spesa postale).

STORIA DI PADOVA

G. Cappelletti

Prezzo Lire 15

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12. Padova 1876. L. 2,50

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

P. MANFRIN

Padova, in-12. Lire 4

Presso la Libreria **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovasi vendibile il **POEMETTO**

ICARO

A MONTECITORIO di A. Malmignati

Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-1

Lire 1,25

REGENTISSIMA PUBBLICAZIONE

della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro

LEZIONI DI Statica Grafica

Padova 1877, in-8 - Lire DIECI

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. - III. Alternative. - IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

Padova, F. Sacchetto, 1877, in-8